

LE CONNOISSEUR BULGNAIS
COLLEZIONISMO FELSINEO
TRA OTTO E NOVECENTO



Fondantico

LE CONNOISSEUR BULGNAIS
COLLEZIONISMO FELSINEO
TRA OTTO E NOVECENTO

Progetto grafico: Edoardo Battistini, Francesca Sinigaglia
Fotografie: Simone Nocetti
Stampa: Grafiche Zanini (Anzola dell'Emilia, Bologna)
Ufficio stampa: Francesca Sinigaglia

Immagine di copertina:
Marcello Dudovich
Autoritratto con Elisa Bucchi in Piazza San Domenico a Bologna, 1899-1900

Fondantico

Via de' Pepoli, 6/e 40125 Bologna
Tel. E fax. 051.265.980
info@fondantico.it
www.fondantico.it

@Fondantico – maggio 2021

LE CONNOISSEUR BULGNAIS
COLLEZIONISMO FELSINEO
TRA OTTO E NOVECENTO

a cura di

Edoardo Battistini e Francesca Sinigaglia

INTRODUZIONE

di Edoardo Battistini

*«Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita».*

L'incipit del primo canto dell'*Inferno* recita così.

Ed è proprio nel bel mezzo della mia vita che mi ritrovo in una selva oscura: l'Arte bolognese dell'Ottocento e Novecento. Ma la dritta via può non essermi smarrita grazie a questo catalogo: *LE CONNOISSEUR BULGNAIS. Collezionismo felsineo tra Otto e Novecento*. E qui ringrazio vivamente la dottoressa Francesca Sinigaglia per aver ideato questo titolo, geniale dimostrazione della millenaria unione tra Bologna e Parigi non solo tra gli amatori delle Belle Arti ma che si manifesta anche nelle somiglianze linguistiche.

Questa raccolta è la dimostrazione di una ricerca qualitativa estremamente approfondita e studiata che mi ha portato a vedere la luce. Non mi è quindi più oscura la diritta via, nonostante gli errori che tutti noi umani commettiamo. Oggi, personalmente, penso di aver raggiunto quella chiarezza di un collezionismo serio e approfondito, in cui la qualità regna sovrana. La qualità, unica matrice per cui, come collezionista e mercante, giudico le mie opere. Sono i capolavori, sia piccoli che grandi, che glorificano un pittore, e di gloria la pittura bolognese ne ha bisogno, ora più che mai. Tramite la qualità ho capito nell'immediato che i nostri amati pittori bolognesi non hanno assolutamente nulla da invidiare ai grandi artisti nazionali ed internazionali che tutti noi conosciamo.

I pittori bolognesi sono riusciti in modo sempre originalissimo a seguire ed interpretare le grandi correnti artistiche che si sono susseguite tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Pensiamo ad esempio a Luigi Bertelli, amatissimo da Silvestro Lega che lo considerava tra i grandi rivoluzionari del tempo. Luigi seppe interpretare il movimento macchiaiolo a suo modo: chi non si inchinerebbe di fronte alla poesia della sua "macchia", espressione totale della sua interiorità. Egli seppe dipingere se stesso tramite il Verismo creando una resa pittorica unica, frutto del suo sentimento e della sua interpretazione della realtà. La luce "Bertelliana" è magnificamente espressa nel ritratto della moglie, nella tecnica mista *Campo di grano* e nel capolavoro assoluto *Il traghetto*, presenti qui in mostra. Un altro esempio lampante possiamo osservarlo in un dipinto della serie dei cieli romani di Luigi Serra sempre qui presente. Basta soffermarsi nella pittura di Serra per capire quanto questo pittore fosse perfettamente al passo con i tempi, spesso anticipandoli. Egli divenne rappresentativo per tutta la pittura italiana, nel 1866 vinse il Pensionato Angiolini e, a soli vent'anni, si trovò nel cuore di un'avventura pittorica e umana che, con il nome di «*Rivoluzione della macchia*» è stata vista come una sorta di spartiacque nella storia della pittura italiana del XIX secolo.

Noi bolognesi abbiamo anche avuto il nostro Boldini, certo diverso ma non affatto inferiore. Parlo di Giovanni Paolo Bedini, qui in mostra con il dipinto *In Vino Veritas*, coerente con il periodo Goupil. Quante sorprese potrà ancora riservare questo pittore con i suoi mutamenti di stile! Sappiamo e conosciamo infatti ben poco riguardo alla sua pittura degli anni '90 dell'Ottocento, ma qui in mostra abbiamo il piacere di ammirare,

oltre al dipinto sopra citato, uno strepitoso ritratto di quel periodo. Tra i pittori bolognesi che furono nella cerchia del grande mercante d'arte francese Adolphe Goupil troviamo anche Alfonso Savini, in mostra con una sua tipica e fortunata *Scena pompeiana*.

Il Simbolismo è qui rappresentato da Mario De Maria, pittore eccezionale, alchimista dei colori, maestro indiscusso della luce. Egli, fanatico ammiratore di Rembrandt, seppe creare contrasti di luce che superano la realtà per giungere ad una sorta di Naturalismo Spiritualistico. Pochi altri seppero concretizzare sulla tela una pittura così meticolosamente studiata e, infatti, divenne presto famoso in tutta Italia. Il grande critico d'arte Diego Angeli lo considerò addirittura come il più importante artista del suo tempo. Riuscì a creare colori nuovi, basti guardare ai suoi effetti di luce lunare che sconvolsero la critica coeva, tra cui Gabriele D'Annunzio che nominò il pittore come «Pictor delle lune» e «lunatico». Vediamo inoltre nei suoi paesaggi e nelle sue vedute cittadine racconti simili a quelli narrati dal grande scrittore americano Edgar Allan Poe, oppure possiamo ascoltare tramite la sua pittura le melodie del grande Wagner. Mago della resa pittorica abbiamo qui in mostra quattro esempi lampanti del suo genio. Da incidere nella mente l'incontro nodale che De Maria ebbe con Vittore Grubicy De Dragon, che si manifestò in una totale unione spirituale e creativa. La storia dell'arte dovrà narrare prima o poi questo straordinario sodalizio analizzando approfonditamente i carteggi dei rispettivi archivi, al MART di Rovereto e alla Biblioteca Correr di Venezia. Un progetto ambizioso, ma d'obbligo, che vedrà la trascrizione della ricca corrispondenza tra i due, curato dalla dottoressa Sinigaglia e dal sottoscritto. Sappiamo con certezza dell'esistenza di opere dipinte assieme e di come questa unione abbia concepito capolavori straordinari in gran parte ancora da scoprire. In mostra abbiamo il grande onore e piacere di accogliere e pubblicare, per la prima volta, *Un androne inondato dal sole a Terracina*, capolavoro dipinto a due mani da Grubicy e De Maria, geni della pittura di fine Ottocento.

L'opera testimonia il fortunato incontro tra i due artisti e pone le basi per una massiccia parentesi pittorica della storia dell'arte italiana. Ringrazio il dott. Stefano Bosi, storico dell'arte, per aver identificato tramite le fonti la pittura di Grubicy nell'opera.

In mostra potrete osservare anche un bellissimo olio di Coriolano Vighi, pittore internazionale già in vita. Il commerciante tedesco Alfred Probst infatti gli spalancò le porte del mercato mitteleuropeo, procurandogli una notorietà internazionale, prerogativa di pochi pittori italiani, ma di nessun bolognese di quei tempi. Indimenticabili i suoi pastelli che lo portarono a vendere addirittura al Kaiser di Germania, allo Zar di Russia oltre che alla Casa Savoia.

Un altro dipinto che potrete guardare è il *Ritratto della moglie* di Alessandro Scorzoni, pittore naturalista: Carlo Corsi lo riconobbe come unico suo grande maestro. Naturalista, amò dipingere il particolare, estrapolandolo da una visione più ampia, smanioso tuttavia di allontanarsi il meno possibile dal reale. Vezzo di cui fece uso spesso è l'inserimento nelle pennellate tradizionali di piccole macchie di colore, come un abile puntinista, che rendono l'opera più lucente. Di Emanuele Brugnoli abbiamo due deliziosi oli raffiguranti Venezia che ricordano lo stile della ben più famosa, ma postuma, Emma Ciardi.

Di Fabio Fabbi, artista a me particolarmente caro, posso vantare di aver avuto tra "le mie mani", in poco tempo, più di cento opere. Finalmente possiamo vederlo tutelato e conservato grazie alla nascita dell'Archivio Fabio Fabbi di proprietà della storica dell'arte Francesca Sinigaglia. Di Fabbi segnalò una splendida veduta fiorentina che manifesta

l'arguto eclettismo del pittore. A seconda del soggetto che voleva rappresentare cambiava stile pittorico, passando dall'Orientalismo all'Impressionismo, al Verismo al Simbolismo e via dicendo. Questo lo reputo eccezionale: vedrete veri e propri effetti speciali nella prossima imponente mostra monografica dedicata all'artista, curata da me e dalla dottoressa Francesca Sinigaglia che è riuscita a trovare tante informazioni inedite e non solo grazie al ritrovamento dei taccuini di viaggio del pittore e degli album fotografici.

Passiamo ora a Flavio Bertelli, pittore straordinario, capostipite del divisionismo bolognese. Egli iniziò a dipingere secondo questa tecnica dal 1890 grazie all'incontro con Vittore Grubicy de Dragon. Le sue opere divisioniste sono molto ricercate in ambito nazionale e non solo. Dal 1920 abbandonò definitivamente questa tecnica per abbracciare uno stile più libero e spontaneo, ne è un esempio *Casolare di campagna* presente qui in mostra.

Un altro pittore che durante la sua carriera abbracciò la tecnica divisionista fu Augusto Majani, apprezzatissimo da noi bolognesi, sagace illustratore e detentore di autentica bolognesità. In mostra potrete concentrarvi su uno splendido notturno simbolista che richiama le tonalità di Marius Pictor. Non da meno è il *Ritratto di Carducci* che testimonia l'uso del pittore di una tecnica tutta sua, l'unione tra pittura e illustrazione.

Manifesto del Liberty bolognese è invece Marcello Dudovich, qui in mostra con l'inedito *Marcello Dudovich con Elisa Bucchi a Bologna* dipinto ad olio databile tra il 1899 e il 1900, tecnica rarissima nel catalogo personale dell'artista. Qui si manifesta l'incontro tra i due secoli, l'Ottocento e il Novecento, al pari dei due giovani innamorati colti sotto le stelle della terrazza che si affaccia su piazza San Domenico. Pittore e illustratore amato in tutta Italia, soprattutto a Milano, seppe dare fin dal suo arrivo a Bologna grande internazionalità alla nostra città. Lavorò nell'atelier Chappuis dando un contributo gigantesco all'arte dello stabilimento litografico di Edmondo.

Un altro artista Liberty che potrete trovare in mostra è Roberto Franzoni con un'opera di dimensioni particolarmente notevoli *L'allegoria dell'uva* probabilmente concepita per una grande esposizione vinicola. Franzoni divenne un punto di riferimento per il gusto floreale bolognese fin da giovanissimo, da menzionare le grandi decorazioni di Palazzo Saraceni e della cappella Rizzi.

Passiamo ora a Carlo Corsi presente in mostra con due opere particolarmente rappresentative per il pittore: *A Margusta* e *All'Aperto*. Corsi divenne punto di riferimento di quell'Avanguardia Moderata bolognese racchiusa nella grande innovazione artistica chiamata Secessionismo. Se Carlo Corsi fosse andato a vivere a Parigi probabilmente oggi lo avremmo visto esposto tra i più grandi artisti Fauves.

Un artista da menzionare assolutamente è Dante Comelli, qui in mostra con una splendida veduta dolomitica del 1921. Dopo il 1910 allargò la conoscenza pittorica studiando Segantini e creando opere secondo lo stile Divisionista. La leggenda narra che alcuni dei suoi committenti abbiano costretto Comelli a firmarsi Giovanni Segantini. Secondo questa teoria è probabile che alcune opere di Segantini che vediamo nei musei di tutto il mondo siano in realtà frutto dell'intelligenza di Dante Comelli.

Guglielmo Pizzirani è qui presente con un bellissimo inedito *La raccolta delle more* del 1921. Stupisce la libertà di esecuzione tipica della scuola Secessionista e i getti di puro colore per creare l'effetto del prato. Tra i secessionisti dobbiamo menzionare Garzia Fiorese con il capolavoro *L'attesa*, quadro commovente ed estremamente espressivo oltre che

straordinariamente materico nella zona del volto. Giovanni Romagnoli con un ritratto particolarissimo di *Zoraide* che fa intuire come Giorgio Morandi si sia totalmente ispirato alla poetica pittorica di Romagnoli e infine Alfredo Protti presente con il suo amato gatto *Tom e i suoi cuccioli*.

Una menzione a parte merita Emma Bonazzi, genio ancora da indagare pienamente, stilisticamente in bilico tra il secessionismo ed il liberty con suggestioni che toccarono il Decò, alcune sue opere ricordano Klimt sovente superandolo per originalità ed estrema modernità. In mostra abbiamo il piacere di ammirare sette opere di cui sei rappresentanti alcune stagioni e *La vista*.

Di Giuliano Amadori segnalo un piccolo capolavoro rappresentante *Via Dè Chiari*. Si narra che Amadori abbia dipinto ogni singolo angolo della nostra fantastica città. Norma Mascellani è ben rappresentata con numerose opere che testimoniano il grande insegnamento "Morandiano" che seppe però interpretare a modo suo, creando uno stile ben distinto, spesso con risvolti anche metafisici.

Altri pittori troverete in mostra, ma non voglio più tediarvi con il mio discorso anche se non posso non menzionare l'opera *Due amanti* del maestro Lorenzo Ceregato che purtroppo è venuto a mancare pochi mesi fa. Ceregato, come lo chiamo io «L'ultimo degli ottocentisti» titolo che sicuramente gli avrebbe fatto tanto piacere, non fu solo un grandissimo artista ma anche una persona di una gentilezza unica e di grande purezza. Ciao Lorenzo.

Concludo qui il mio discorso osservando come tutti i nostri artisti, e sono sicuro che lo potrete notare anche voi, possiedono tratti in comune, simili tra loro: spesso sembra che nelle pennellate si influenzino a vicenda. Perché allora non parlare di un'autentica *Scuola Bolognese dell'Ottocento e Novecento*? Una corrente che deve essere considerata al pari della grande scuola del Seicento bolognese che tutto il mondo ci invidia e ammira. Una scuola dove il primo grande maestro lo possiamo trovare nel nome di Luigi Bertelli.

APPUNTO SUL COLLEZIONISMO

di Edoardo Battistini

Ricordo ancora con piacere quando, qualche anno fa, incontrai Stefano in una cantina di via Broccaindosso. Parlammo assiduamente di pittura bolognese, presto diventammo grandi amici e poco tempo dopo mi presentò il mio primo grande collezionista, suo padre Sandro. Fu lui a trasmettermi l'entusiasmo necessario a iniziare questa grande avventura da mercante. Non posso certo dimenticare l'incontro avvenuto nel 2014 con Alberto B., il più grande collezionista che io abbia mai conosciuto. A lui devo la passione spasmodica verso questa pittura. Indimenticabile fu quel giorno in cui io, Alberto e Francesco andammo a casa di Silvio per acquistare quel De Maria fantastico con il nome di La putredine nella casa di Satana. Voglio ringraziare con tutto il cuore Francesco Cristiani per avermi sempre aiutato e supportato nel bene e nel male. Ringrazio Piero Fiori per i suoi consigli, il sostegno e per il suo immenso entusiasmo; Giordano che non smette mai di comprare e che chiacchierare con lui è sempre un sollievo; l'Associazione Bologna per le Arti per le bellissime mostre a Palazzo d'Accursio, indimenticabile quella su Marius Pictor del 2013. Sono profondamente riconoscente a Graziano Campanini che ha sempre percepito la mia passione e che, nonostante mi voglia vedere laureato, gli risponderò sempre allo stesso modo: «Ho preso 110 e lode all'Università della Strada».

Cos'è un mercante? Dicono che un commerciante d'arte sia una persona disperata che ama a tal punto ciò che fa da vivere la quotidiana agonia di riuscire a trovare un bel dipinto per farlo apprezzare a nuovi occhi.

Cos'è un collezionista? In quanto tale, a questa domanda posso rispondere io: egli è un maniaco che pur di possedere un'opera d'arte sacrifica parte della propria vita. Un collezionista è un malato che può trovare cura solo nella contemplazione di un'opera affinché possa emanciparsi dalla realtà per giungere in un mondo diverso. D'altronde l'immaginazione nell'arte è tutto. Ricordo inoltre che le opere presenti in mostra e pubblicate su questo catalogo sono di mia proprietà. Di questo ne vado molto fiero poiché non si apprezza mai un'opera fino in fondo finché non la possiedi.

Ringrazio la dottoressa Francesca Sinigaglia, la mia più grande sostenitrice nonché curatrice assieme a me di questo catalogo e rispettiva mostra. Infine sono grato a mia madre Tiziana Sassoli che sempre ha creduto nel mio entusiasmo, facendomi comprendere che la bellezza non potrà salvare il mondo, ma nel mio caso sicuramente ha salvato me.

Catalogo dedicato a mia nonna Claudia Montagnani che amava tanto circondarsi di cose belle e seppe più di ogni altra persona trasmettermi questo immenso amore per l'arte.

Grazie.

CATALOGO DELLE OPERE

LUIGI BERTELLI

San Lazzaro di Savena, 1833 - Bologna, 1916



Ritratto di Matilde Benetton Bertelli
1880 ca., olio su tela, 61 x 47,5 cm

LUIGI BERTELLI

San Lazzaro di Savena, 1833 - Bologna, 1916



Campo di grano

s.d., tecnica mista su carta, 51 x 70 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Luigi Bertelli (1832-1916)*, catalogo della mostra antologica tenuta in Palazzo d'Accursio, 3 dicembre 2011-16 gennaio 2012, Allemandi, Bologna 2011.

Salone della pittura bolognese dall'Ottocento al Contemporaneo, (a cura di) A. Bettini, catalogo e mostra presso Fondantico, 28 marzo - 28 aprile 2015, Bologna.

LUIGI BERTELLI

San Lazzaro di Savena, 1833 - Bologna, 1916



Il traghetto

s.d., olio su tela, 88 x 137 cm

Bibliografia:

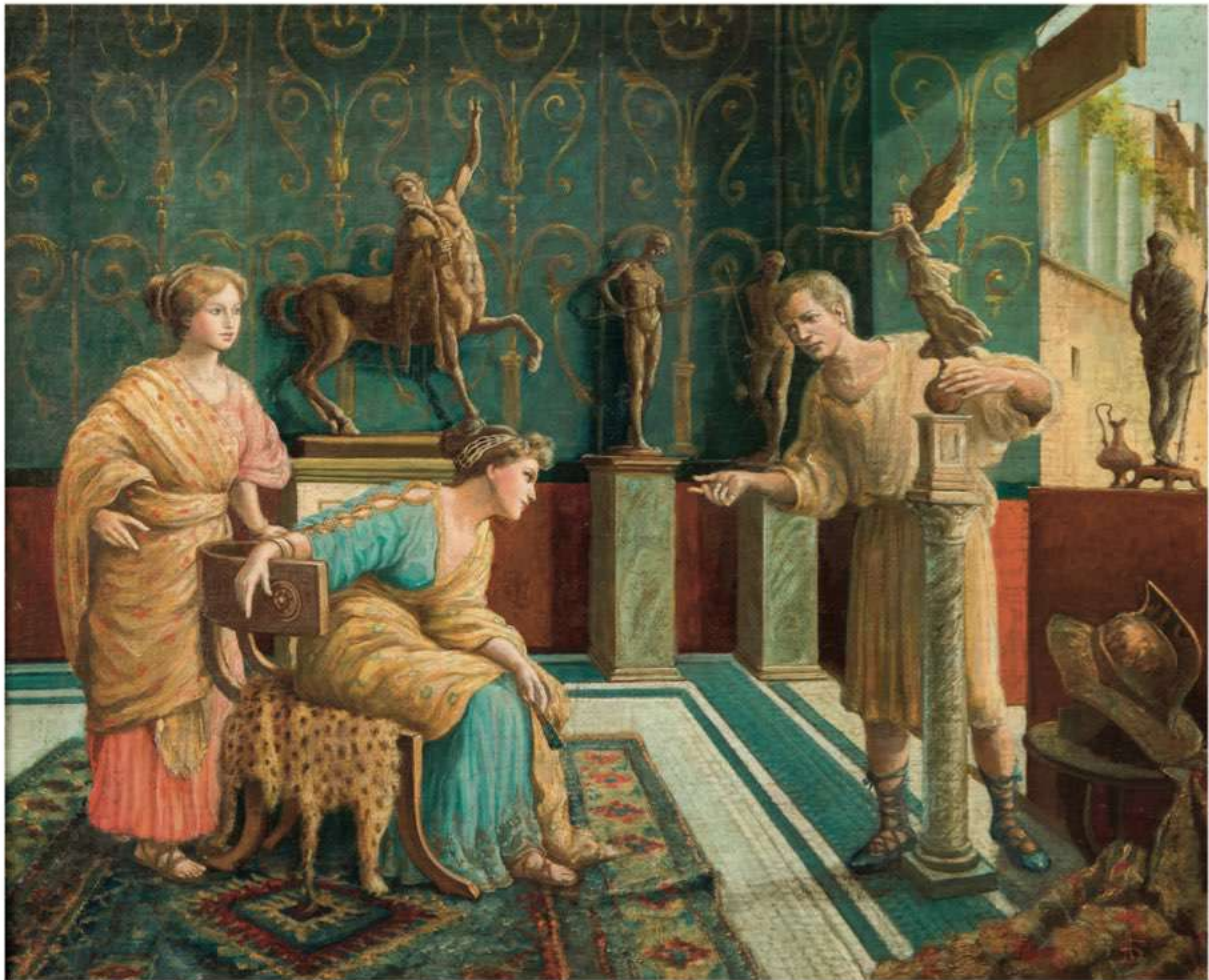
Catalogo Bolaffi della Pittura italiana dell'Ottocento, n. 6, 1976, p. 25.

Paolo Stivani (a cura di), *Luigi Bertelli, 1832-1916*, Bologna, Il nuovo laboratorio, 1982.

V. Montanari, A. Bettini, *I dipinti ad olio di Luigi Bertelli*, Casalecchio di Reno, Grafis, 1984.

ALFONSO SAVINI

Bologna, 1836 - Bologna, 1908



Scena pompeiana

1875 ca., olio su tela, 47 x 57 cm

ALFREDO TARTARINI

Bologna, 1845 - Bologna, 1905



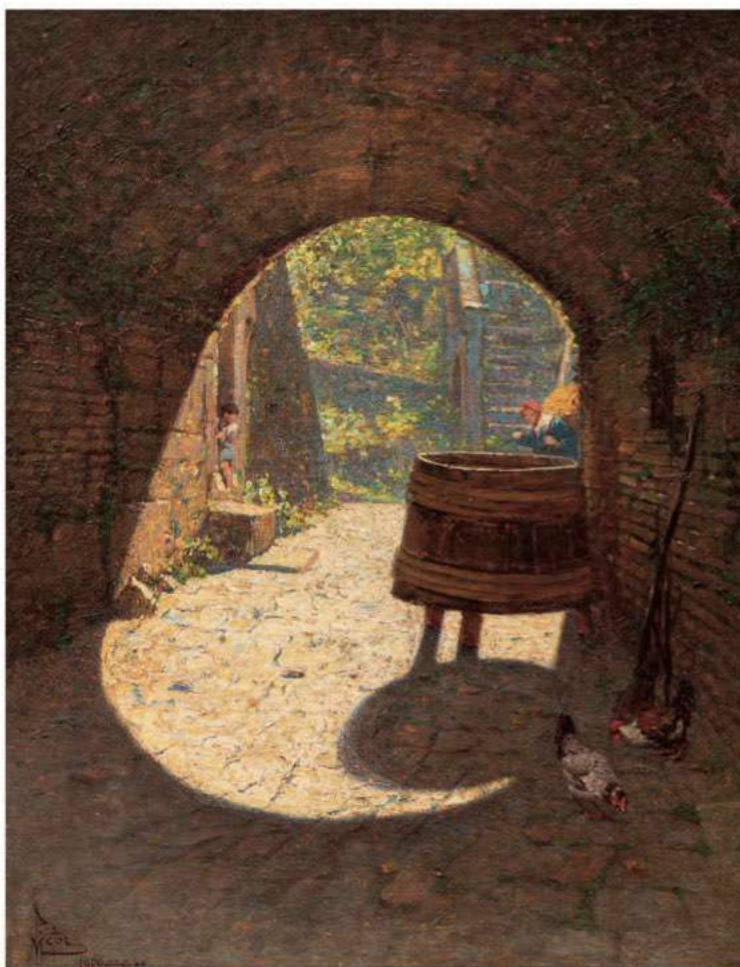
*Progetto per soffitto del portico del Pavaglione
s.d., acquerello su carta, 67 x 127 cm*

MARIO DE MARIA detto MARIUS PICTOR

Bologna, 1852 - Bologna, 1924

VITTORE GRUBICY DE DRAGON

Milano, 1851 – Milano, 1920



Un androne inondato dal sole a Terracina
1900, olio su tela, 75 x 61,5 cm

Bibliografia:

Società Francesco Francia, *Catalogo della sesta Esposizione Provinciale di Belle Arti Francesco Francia*, Bologna 1900.

L'arte mondiale all'VIII Esposizione di Venezia, in «Emporium», Vol. XXX, n. 177, p. 173, 1909.

Ottava Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, catalogo della mostra, Venezia 1909.

Riferimento archivistico: «Sottoportico col tino in ombra lavorato da me sullo sfondo», «(vedi sopra) grande paesaggio sotto portico tutto il fondo fatto da me» in *Quadri di Marius in cui ho collaborato*, MART – Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto, Archivio del '900, Fondo Vittore Grubicy, Gru.l.2.4, 1911-1920.

MARIO DE MARIA detto MARIUS PICTOR

Bologna, 1852 - Bologna, 1924



Gondoliere presso i Giardini di San Lorenzo a Venezia
1891, olio su seta, 20 x 60 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Mario de Maria. Marius Pictor il pittore delle lune (1852-1924)*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio dal 20 dicembre 2013 al 9 febbraio 2014, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2013.

Associazione Bologna per le Arti, *Da Bertelli a Guidi*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio dall'8 dicembre 2019 al 16 febbraio 2020, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2019.

MARIO DE MARIA detto MARIUS PICTOR

Bologna, 1852 - Bologna, 1924



Un giorno d'autunno a Lielienthal
1901, olio su tela, 61 x 41,5 cm

Bibliografia:

Quarta Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, catalogo, Venezia, 1901.

Associazione Bologna per le Arti, *Mario de Maria. Marius Pictor il pittore delle lune* (1852-1924), catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio dal 20 dicembre 2013 al 9 febbraio 2014, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2013.

MARIO DE MARIA detto MARIUS PICTOR

Bologna, 1852 - Bologna, 1924



Brema

1907, olio su tela, 32 x 50 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Mario de Maria. Marius Pictor il pittore delle lune (1852-1924)*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio dal 20 dicembre 2013 al 9 febbraio 2014, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2013.

Associazione Bologna per le Arti, *Da Bertelli a Guidi*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio dall'8 dicembre 2019 al 16 febbraio 2020, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2019.

MARIO DE MARIA detto MARIUS PICTOR

Bologna, 1852 - Bologna, 1924



(1)

(2)

ANONIMO

Nudo

Scorcio di paese

Scorcio di paese

Ritratto di Mario De Maria

s.d., matita su carta, 41 x 29

1868, matita su carta, 24 x

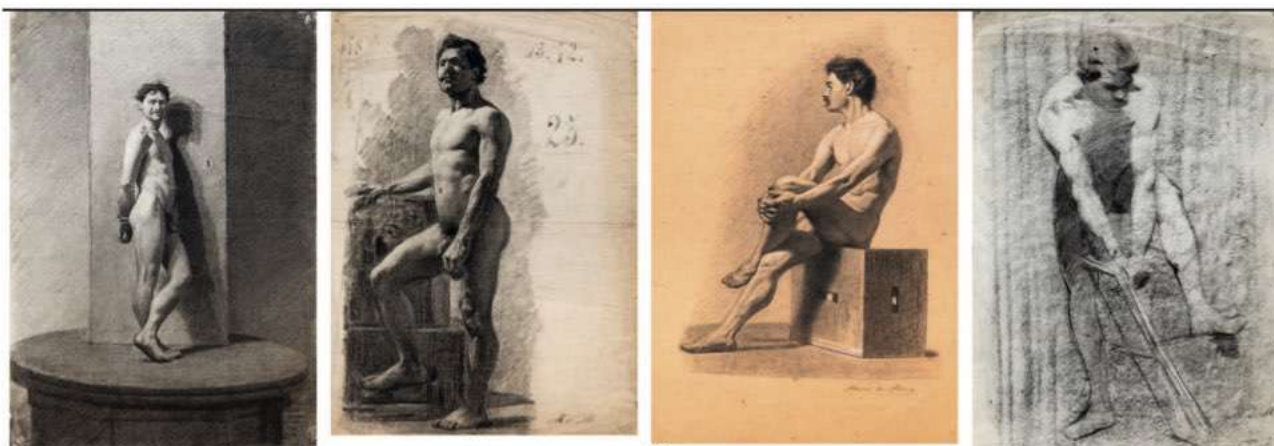
1869, matita su carta, 23,5 x

s.d., china su carta, 10 x 16 cm

31 cm

35 cm

cm



(3)

(4)

Nudo

Nudo

Nudo

Nudo

s.d., matita su carta, 43 x 29

s.d., matita su carta, 43 x 32

s.d., matita su carta, 39,5 x

s.d., matita su carta, 43 x 29

cm

cm

32 cm

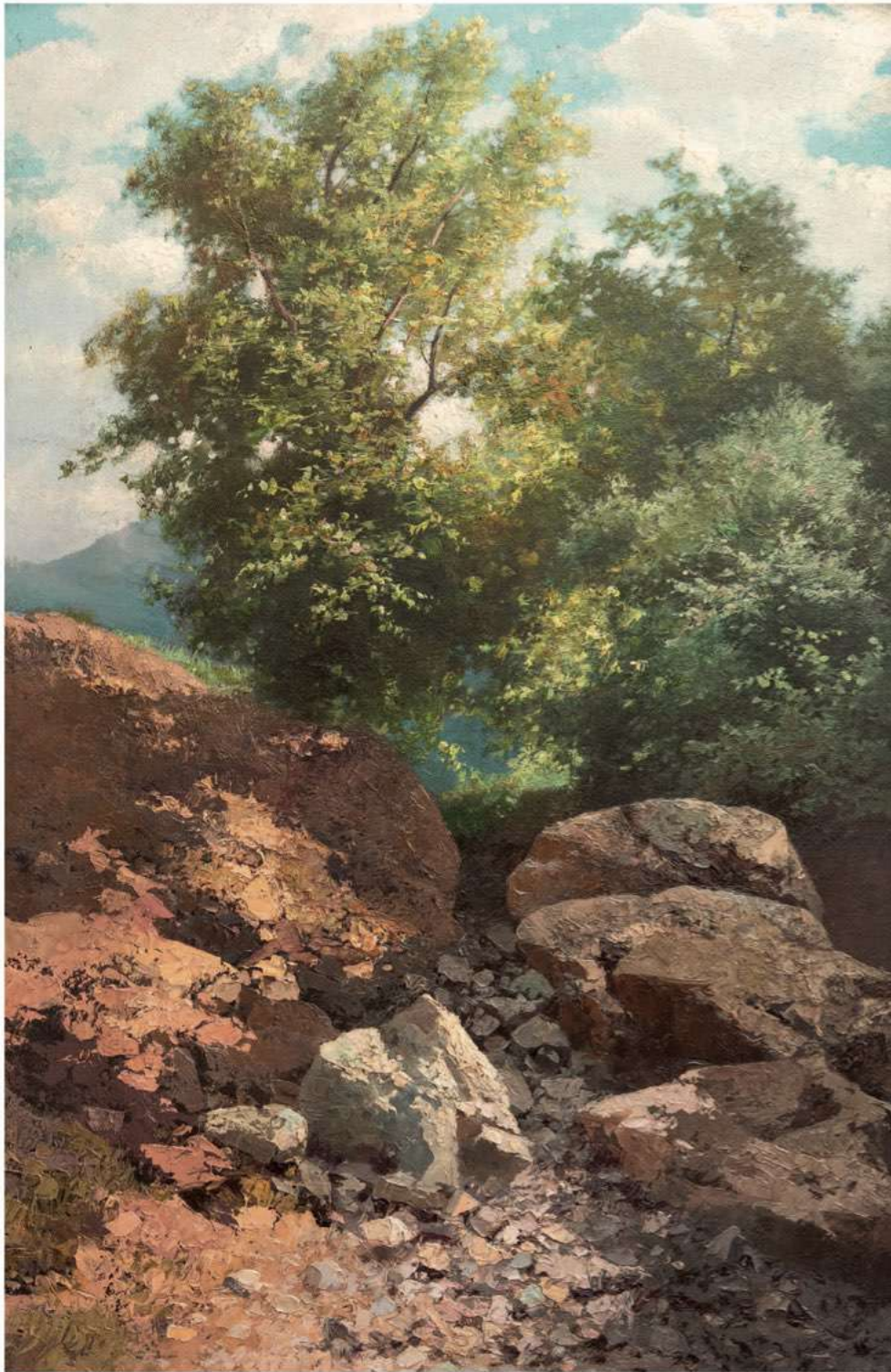
cm

Bibliografia (per disegni nr. 1,2,3,4):

Associazione Bologna per le Arti, *Mario De Maria, Marius Pictor il pittore delle lune (1852-1924)*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursiodal 20 dicembre 2013 al 9 febbraio 2014, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2013.

CORIOLANO VIGHI

Firenze, 1852 - Bologna, 1905



Scorcio di bosco

s.d. olio su tavola, 56,5 x 37 cm

ALESSANDRO SCORZONI

Crespellano, 1858 - Bologna, 1933



Ritratto della moglie
1888, olio su tela, 34 x 28 cm

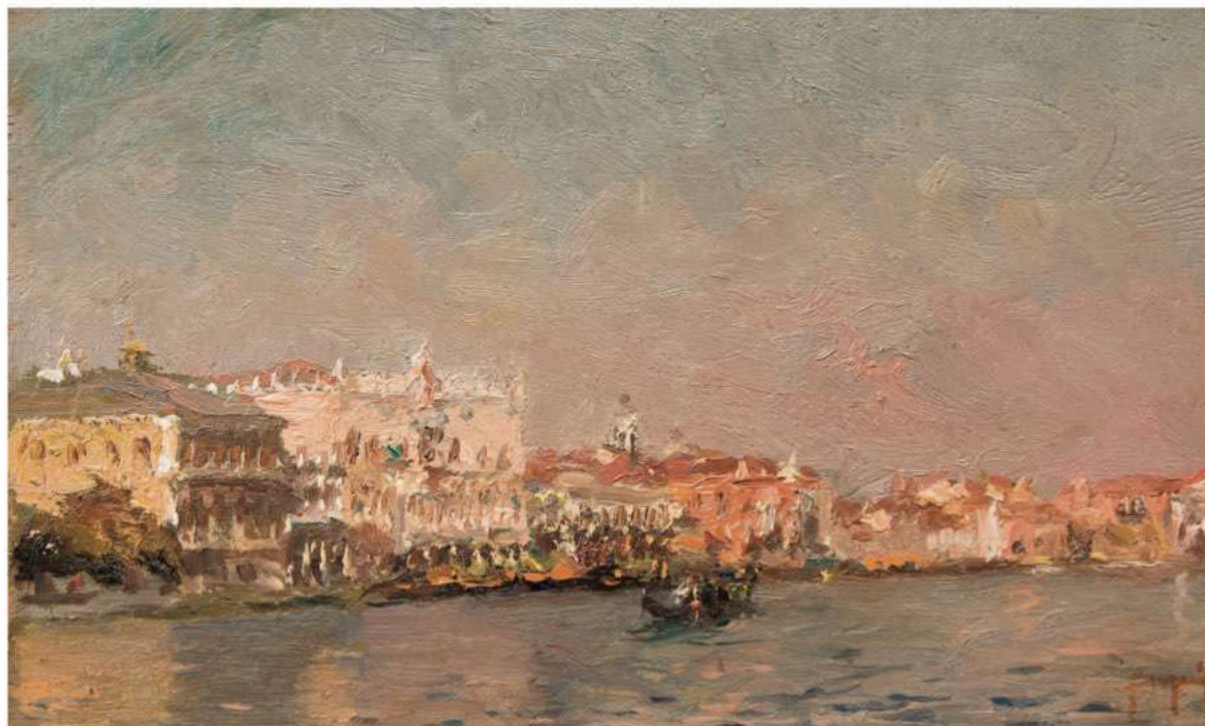
Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Alessandro Scorzoni (1858-1933)*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio, Bologna, Re Enzo Editrice 1999.

Associazione Bologna per le Arti, *Da Bertelli a Guidi*, catalogo della mostra tenuta presso Palazzo d'Accursio dall'8 dicembre 2019 al 16 febbraio 2020, Bologna, Grafiche dell'Artiere 2019.

EMANUELE BRUGNOLI

Bologna, 1859 - Venezia, 1944



Canal Grande a Venezia

1919, olio su tavola, 18,8 x 31 cm

EMANUELE BRUGNOLI

Bologna, 1859 - Venezia, 1944



Basilica del Redentore a Venezia
1919, olio su tavola, 18,8 x 31 cm

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Una strada al Cairo (disegno)
1886, matita su carta, 62,5 x 46 cm

Bibliografia:

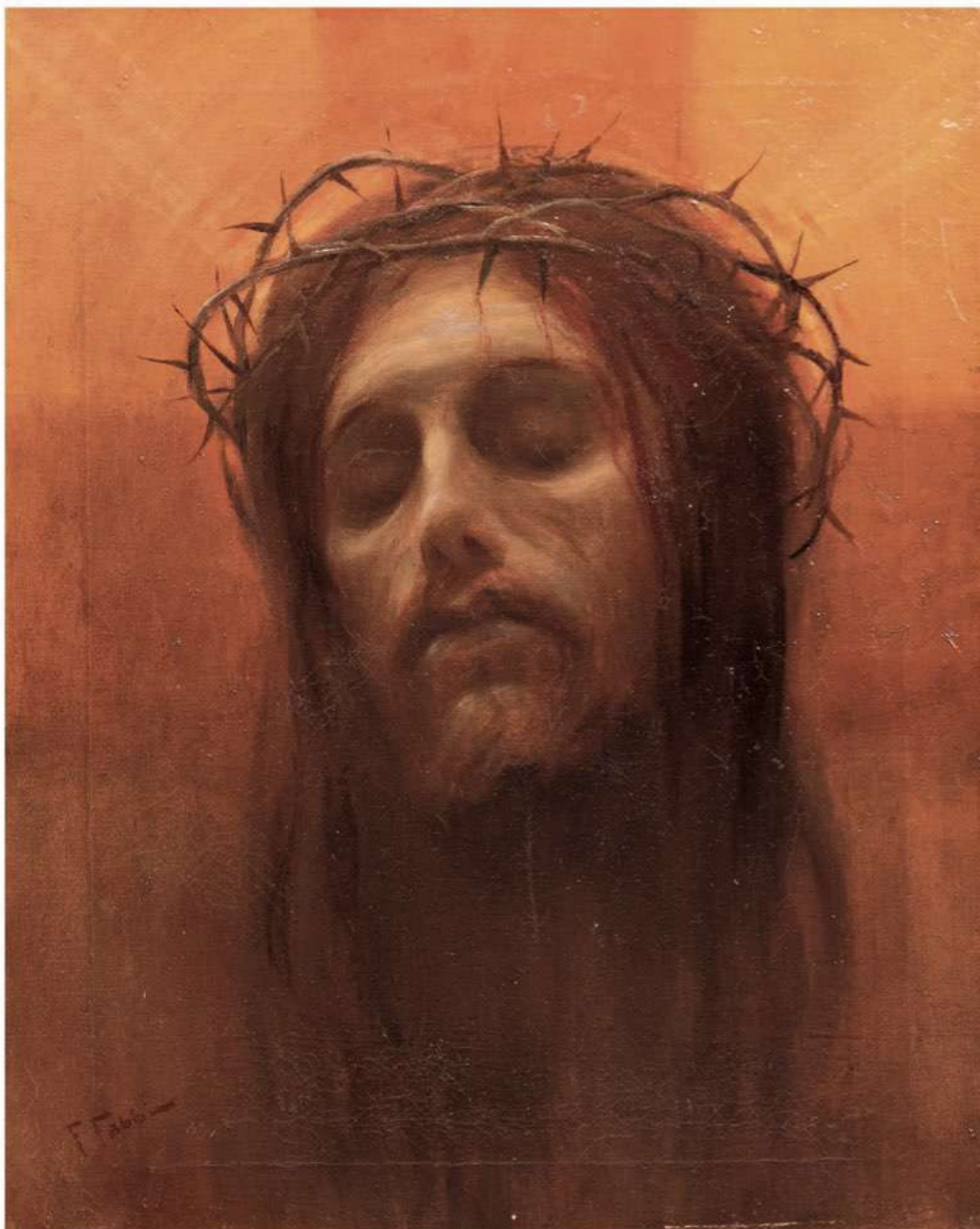
Egitto, Ricordi di F. Fabbi, 1889.

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0015, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Ecce homo

1899, olio su tela, 46 x 37 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0004, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Le cortacce

1900 ca., olio su tavoletta, 21 x 11 cm

Bibliografia:

G. Piccini (Jarro), *Firenze sotterranea*, con illustrazioni di F. Fabbi, Ed. Bemporad, Firenze 1900. (pubblicata l'illustrazione corrispondente)

Associazione Bologna per le Arti, *Fabio Fabbi (1861-1946)*, Ed. Re Enzo, Bologna 2000.

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0012, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Forlì al tramonto

1920, olio su cartone, 25,5 x 19 cm

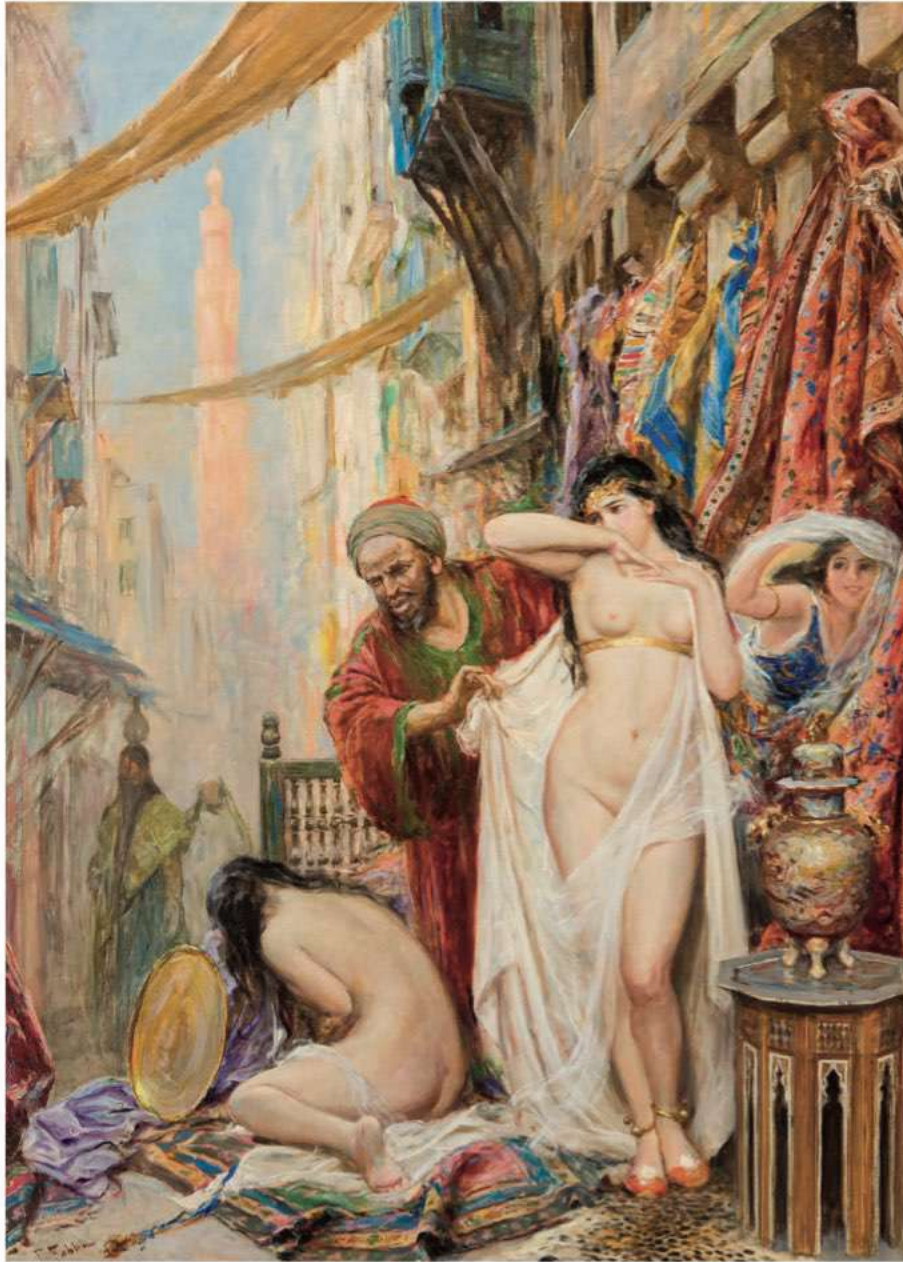
Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0020, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Il mercato delle schiave
s.d., olio su tela, 117 x 84,5 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0013, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Le tre grazie
s.d., olio su tavoletta, 46,5 x 31,5

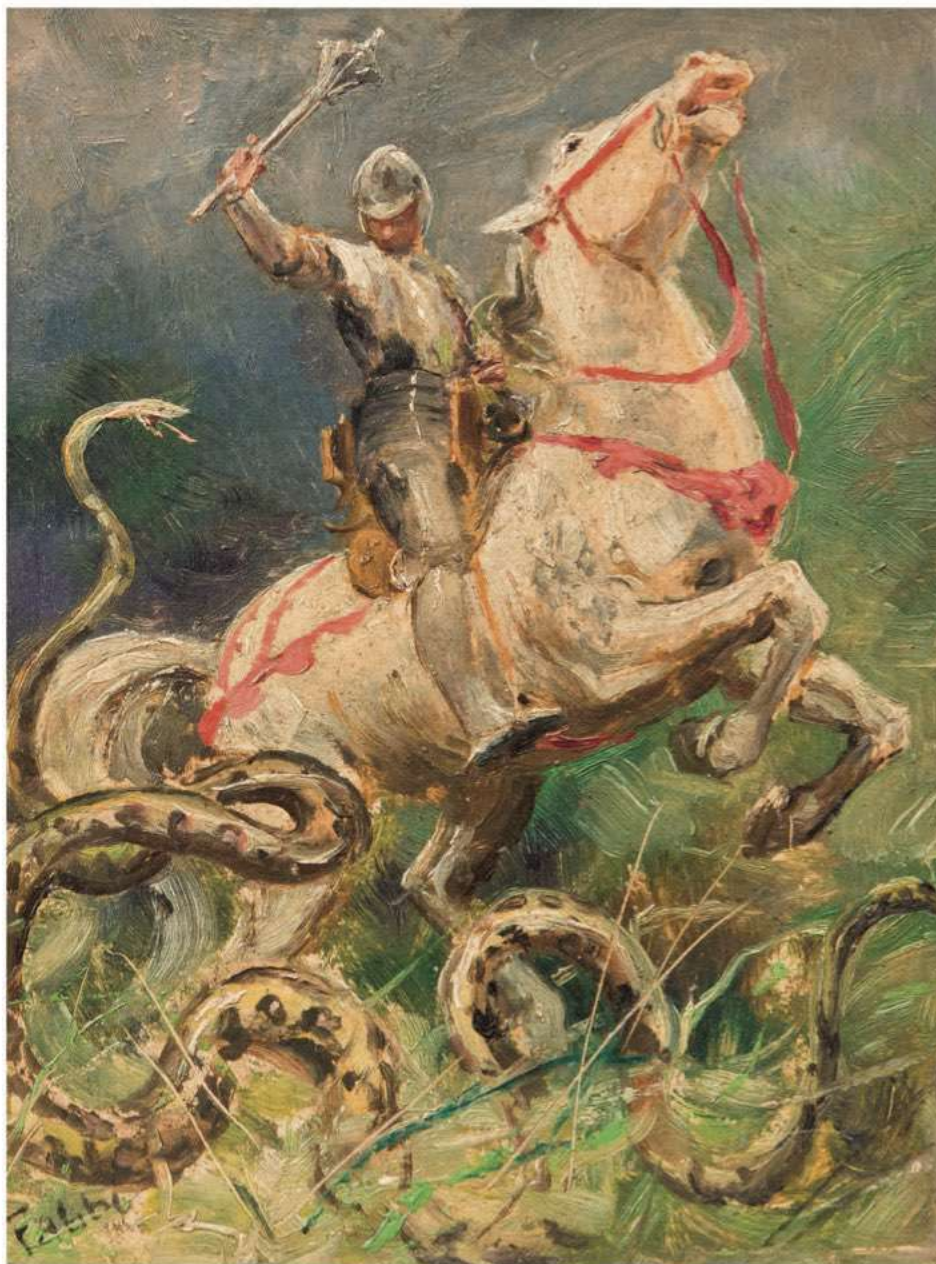
Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0016, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



San Giorgio e il drago
s.d., olio su compensato, 22,5 x 18 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0021, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



San Giovanni Battista
s.d., olio su tavoletta, 18 x 8,5 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0018, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Monte Piano – Abelina – 14 agosto 1922
olio su tavoletta, 25 x 19 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0017, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Riccione mare agitato
olio su compensato, 9 x 16 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Fabio Fabbi (1861-1946)*, Ed. Re Enzo, Bologna 2000.

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0022, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Abbazia di Fornò
giugno 1920, 19 x 25,5 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0019, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Ritratto di bambina
1927, olio su tela, 52,5 x 38 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0008, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Bagno Balena a Viareggio

25 luglio 1892, olio su tavoletta, 11,5 x 17,5 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Fabio Fabbi (1861-1946)*, Ed. Re Enzo, Bologna 2000.

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0006, Archivio Fabio Fabbi.

FABIO FABBI

Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945



Francescano del convento di Muski al Cairo
s.d., olio su tela, 56 x 35 cm

Bibliografia:

Fabio Fabbi (1861-1945). Il viaggio dell'anima, (a cura di) F. Sinigaglia, E. Battistini, catalogo e mostra presso Fondantico, Bologna, 2021 (in fase di pubblicazione).

Riferimento archivistico: inv. 0014, Archivio Fabio Fabbi.

FLAVIO BERTELLI

San Lazzaro di Savena, 1865 - Rimini, 1941



Casolare in campagna

s.d., olio su tavola, 29,5 x 45,5 cm

AUGUSTO MAJANI

Budrio, 1867 - Buttrio, 1959



Studio per figura
s.d., matita su carta, 21 x 18 cm



Studio per figura
s.d., matita su carta, 28,5 x 14 cm



Interno dell'oreficeria al Modernissimo
s.d., matita su carta, 20 x 28 cm

AUGUSTO MAJANI

Budrio, 1867 - Buttrio, 1959



Carducci in Piazza Vittorio Emanuele
s.d., olio su tavola, 75 x 52 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Augusto Majani (1867-1959). La potenza dell'Idea*, mostra antologica presso Palazzo d'Accursio 2021-2022, Bologna, Ed. Caracal 2021. (in fase di pubblicazione)

AUGUSTO MAJANI

Budrio, 1867 - Buttrio, 1959



Notturmo a Lizzano

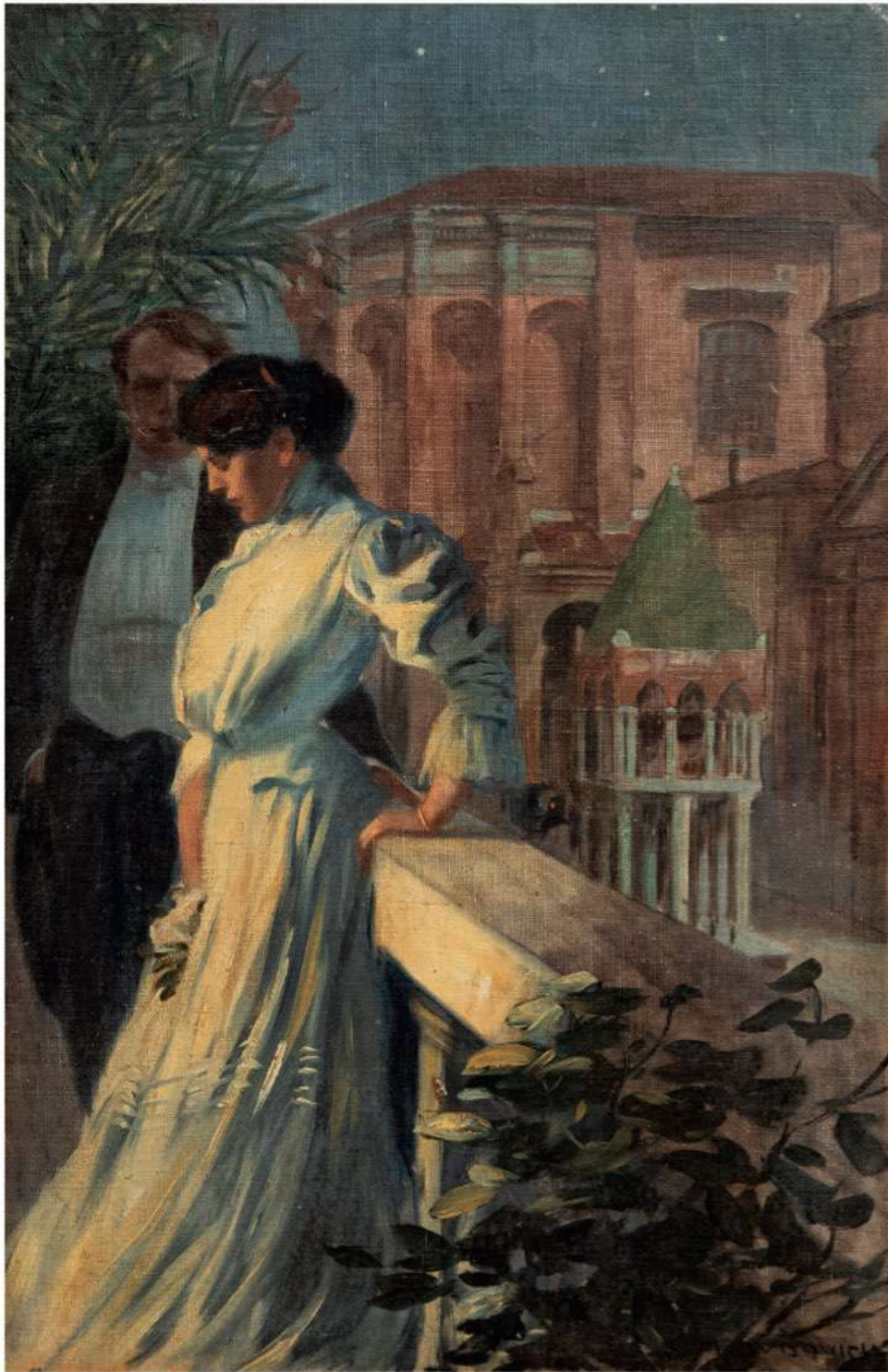
1918, olio su tavola, 44 x 44 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Augusto Majani (1867-1959). La potenza dell'Idea*, mostra antologica presso Palazzo d'Accursio 2021-2022, Bologna, Ed. Caracal 2021. (in fase di pubblicazione)

MARCELLO DUDOVICH

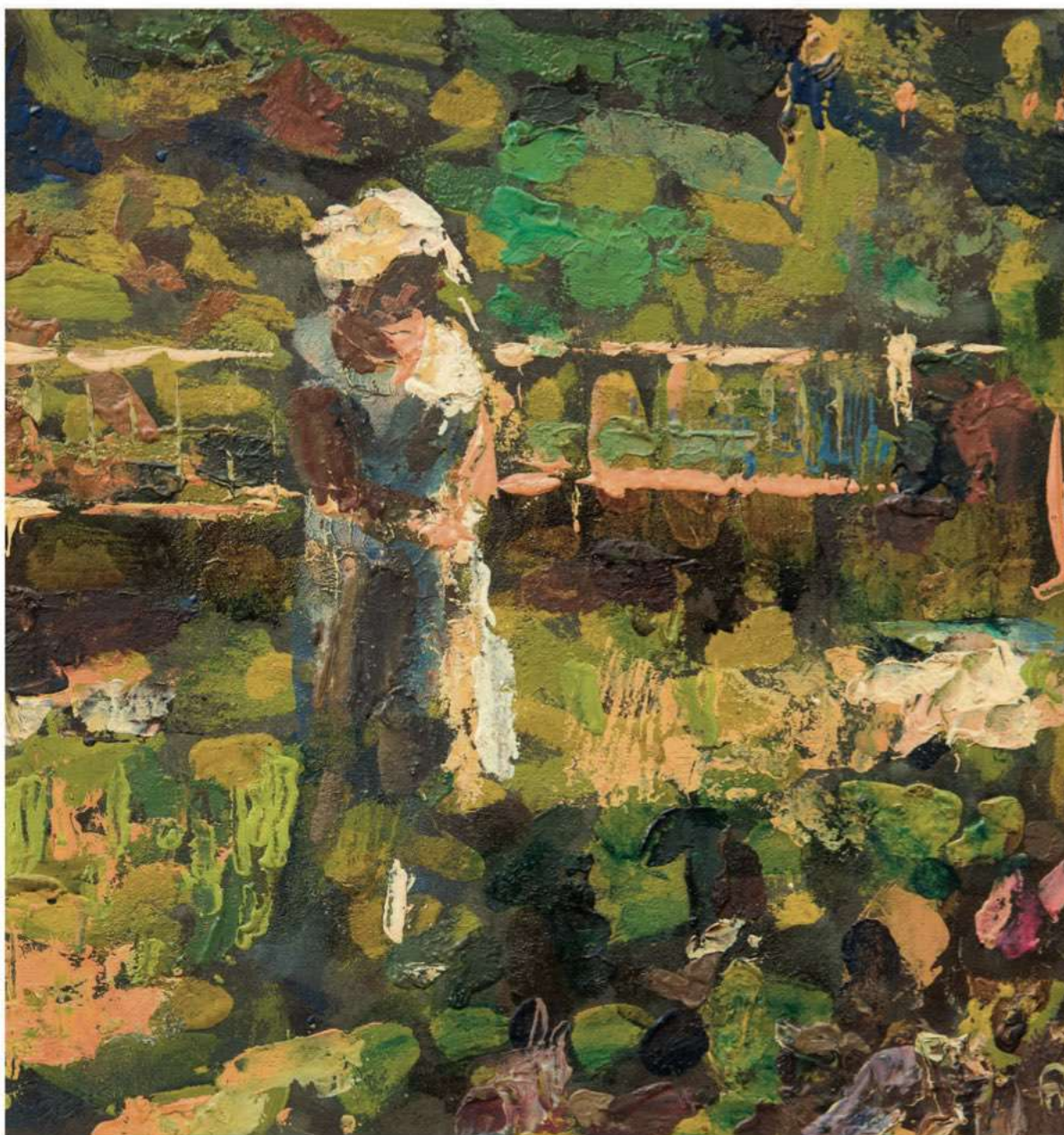
Trieste, 1878 – Milano, 1962



Marcello Dudovich ed Elisa Bucchi in Piazza San Domenico a Bologna
1899-1900, olio su tela applicata su compensato, 55,5 x 36 cm

CARLO CORSI

Nizza, 1879 - Bologna, 1966



A Margusta (sulla tomba del povero capetto)
1921, olio su tavola, 25 x 24,5 cm

CARLO CORSI

Nizza, 1879 - Bologna, 1966

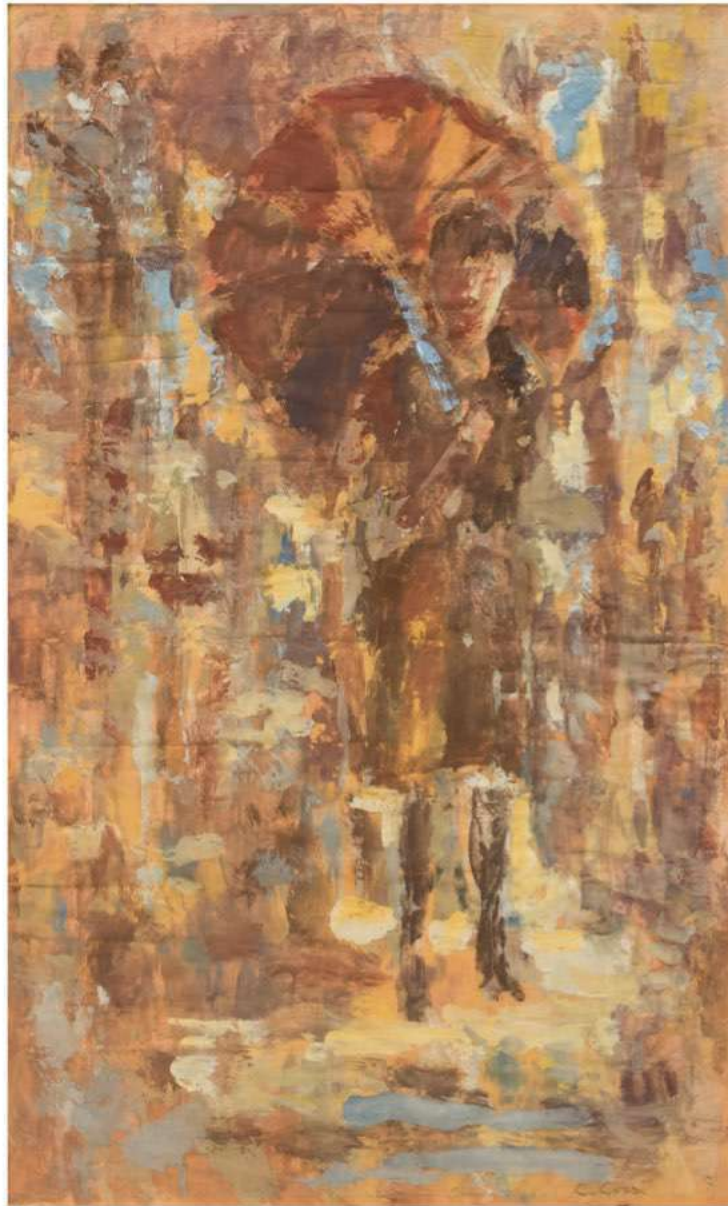


Stando in piedi

1930 ca. olio su tavola, 44 x 16 cm

CARLO CORSI

Nizza, 1879 - Bologna, 1966



All'aperto

tempera su carta applicata su tavola, 97 x 60 cm

DANTE COMELLI

Bologna, 1880 – Bologna, 1958



Paesaggio dolomitico
1921, olio su tela, 59 x 96 cm

EMMA BONAZZI

Bologna, 1881 - Bologna, 1959



La vista

s.d., acquerello su carta, 46 x 37 cm

EMMA BONAZZI

Bologna, 1881 - Bologna, 1959



(1)

Aprile (Stagioni)

s.d., acquerello su carta, 21 x 18 cm

Giugno (Stagioni)

s.d., acquerello su carta, 21 x 18 cm

Agosto (Stagioni)

s.d., acquerello su carta, 21 x 18 cm



(2)

Settembre (Stagioni)

s.d., acquerello su carta, 21 x 18 cm

(3)

Novembre (Stagioni)

s.d., acquerello su carta, 21 x 18 cm

(4)

Dicembre (Stagioni)

s.d., acquerello su carta, 21 x 18 cm

Bibliografia (per acquerelli nr. 1, 2, 3, 4):

Emma Bonazzi. *Retrospectiva*, (a cura di) Leda Sighinolfi, Roma, Aracne Editrice 2014.

ALFREDO PROTTI

Bologna, 1882 - Bologna, 1949



Tom e i suoi amici

1938 ca., olio su compensato, 57,5 x 49 cm

ROBERTO FRANZONI

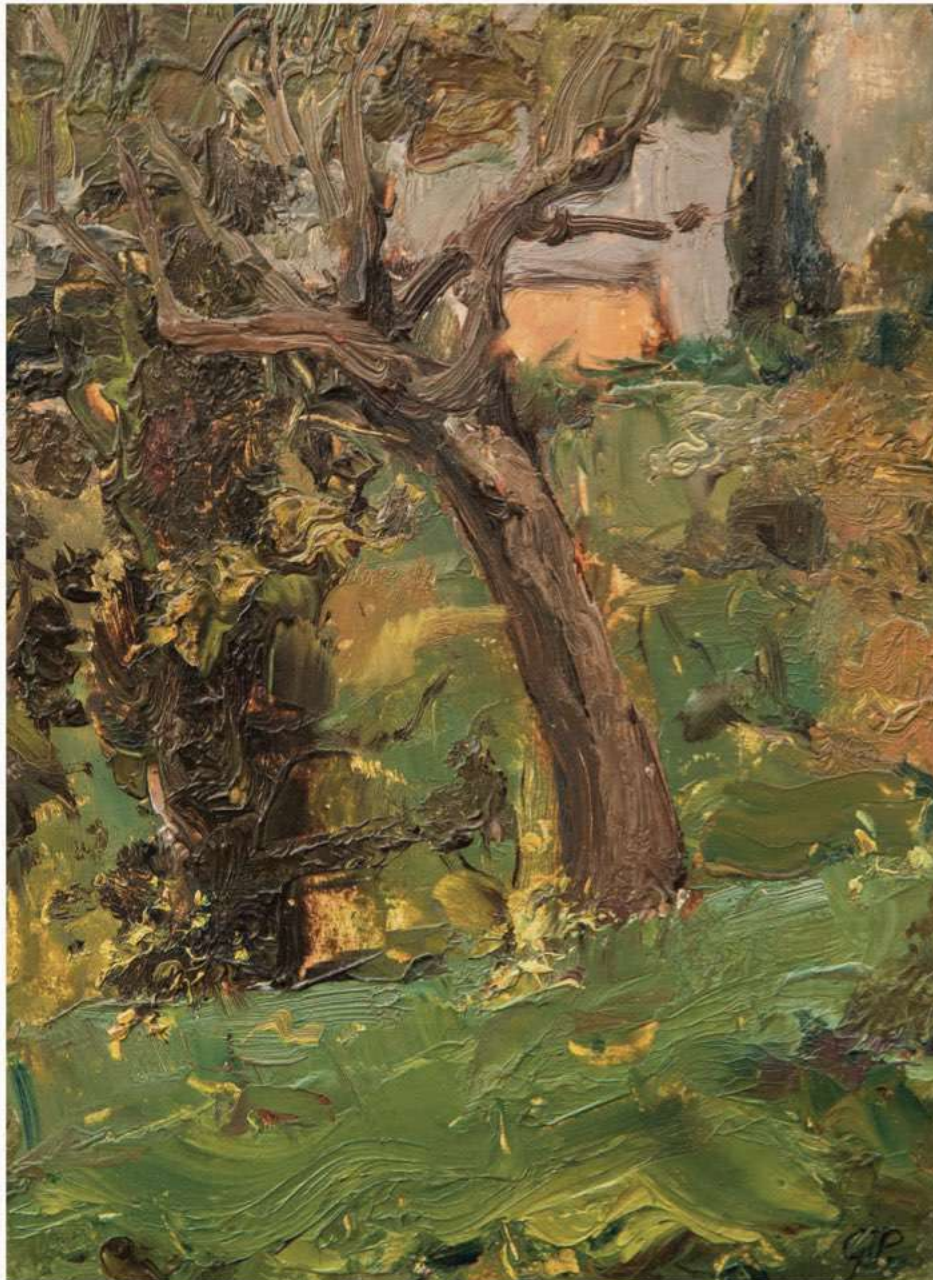
Bologna, 1882 - Bologna, 1960



Allegoria della vendemmia
 s.d., olio su tela, 130 x 280 cm

GUGLIELMO PIZZIRANI

Bologna, 1886 - Bologna, 1971



Senza titolo

1914 ca., olio su compensato, 18,5 x 14 cm

Bibliografia:

Associazione Bologna per le Arti, *Guglielmo Pizzirani (1886-1971)*, catalogo della mostra antologica presso Palazzo d'Accursio del 2010-2011, Bologna, ETA Edizioni 2010.

GUGLIELMO PIZZIRANI

Bologna, 1886 - Bologna, 1971



La raccolta delle more

1921, olio su compensato, 31 x 41 cm

GUGLIELMO PIZZIRANI

Bologna, 1886 - Bologna, 1971



Chiesa di Santa Marta ad Arona
1920, olio su tavola, 32 x 32 cm

Bibliografia:

Ferruccio Giacomelli, *Guglielmo Pizzirani*, Bologna, Nicola Zanichelli 1947.

Franco Solmi, *Guglielmo Pizzirani*, Bologna, Grafis Edizioni 1975.

Associazione Bologna per le Arti, *Guglielmo Pizzirani (1886-1971)*, catalogo della mostra antologica presso Palazzo d'Accursio del 2010-2011, Bologna, ETA Edizioni 2010.

GUGLIELMO PIZZIRANI

Bologna, 1886 - Bologna, 1971



Schizzo di autoritratto

1925-30 ca., olio su tavola, 20 x 14,5 cm

GUGLIELMO PIZZIRANI

Bologna, 1886 - Bologna, 1971



La passeggiata a Merano
1928, olio su tavola, 20 x 29 cm

GARZIA FIORESI

Vigevano, 1888 - Bologna, 1968



L'attesa (vecchio al ricovero)
1922, olio su tela, 92,5 x 69,5 cm

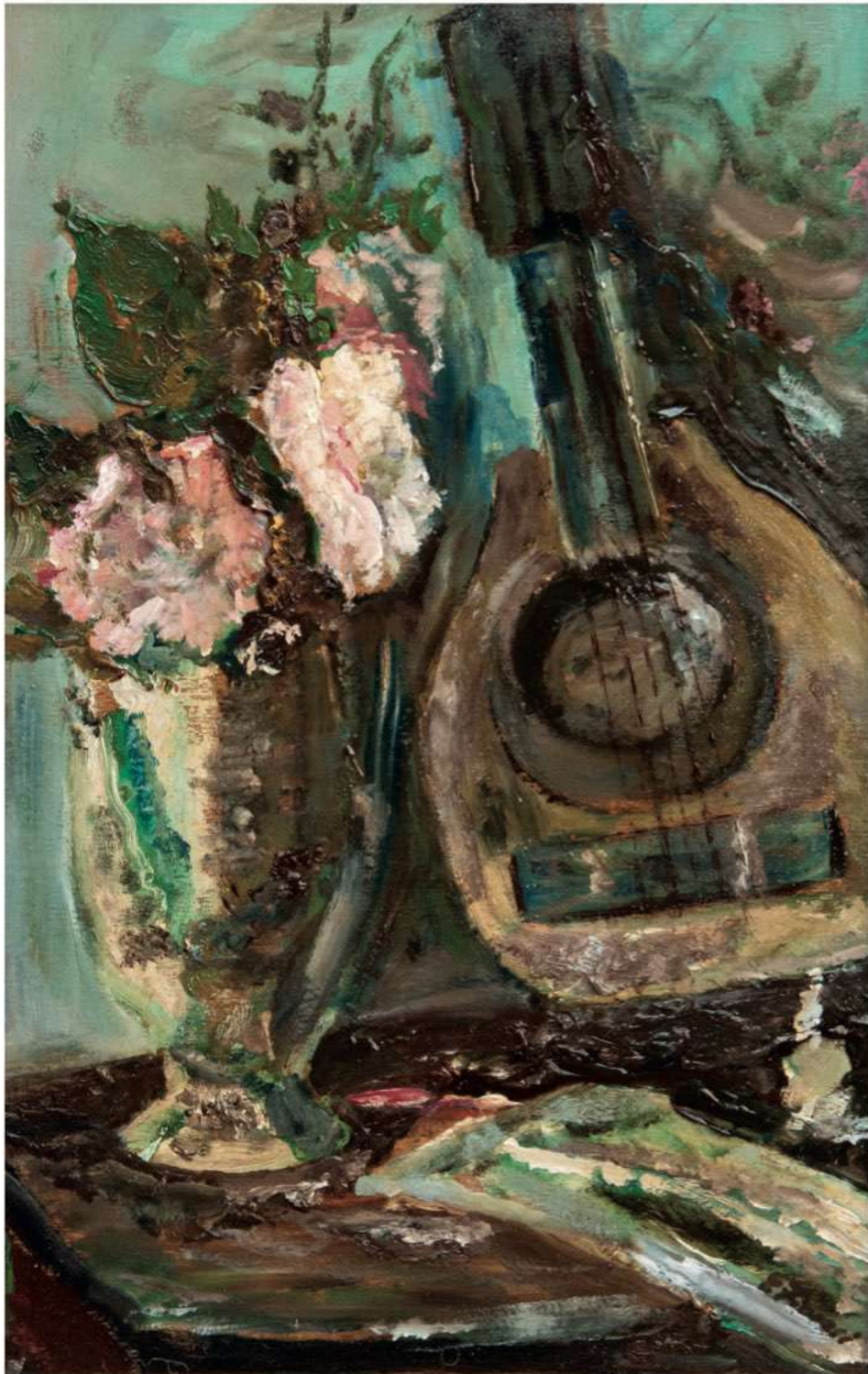
Bibliografia:

Associazione per le Arti Francesco Francia, *Garzia Fiorese (Alfredo Grandi)*, mostra retrospettiva presso il Museo Civico dal 5 settembre al 4 ottobre 1970, Bologna, Edizioni Alfa 1970.

Franco Solmi, *Garzia Fiorese (1888-1968)*, Bologna, Edizioni Alfa 1971.

GARZIA FIORESI

Vigevano, 1888 - Bologna, 1968



Natura morta con mandolino
s.d., olio su tavola, 39 x 26 cm

GIULIANO AMADORI

Bologna, 1893 - Bologna, 1972



Palazzo Re Enzo

s.d., olio su tavola, 9 x 14 cm

GIULIANO AMADORI

Bologna, 1893 - Bologna, 1972



Via de' Chiari

1930, olio su tavola, 34,5 x 15,8 cm

GIOVANNI ROMAGNOLI

Faenza, 1893 - Bologna, 1976



Zoraide

1930 ca., olio su tavola, 53 x 29 cm

CLETO TOMBA

Castel San Pietro, 1898 - Bologna, 1987



(1)

Charlie Chaplin

1930, terracotta, 20 x 12 cm

La scrofa

1940, ca., terracotta, 12 x 19 cm

Bibliografia (per opera nr. 1):

Giuseppe Lipparini, *L'arte di Cleto Tomba*, Bologna, Tipografia Mareggiani 1934.

BRUNO SAETTI

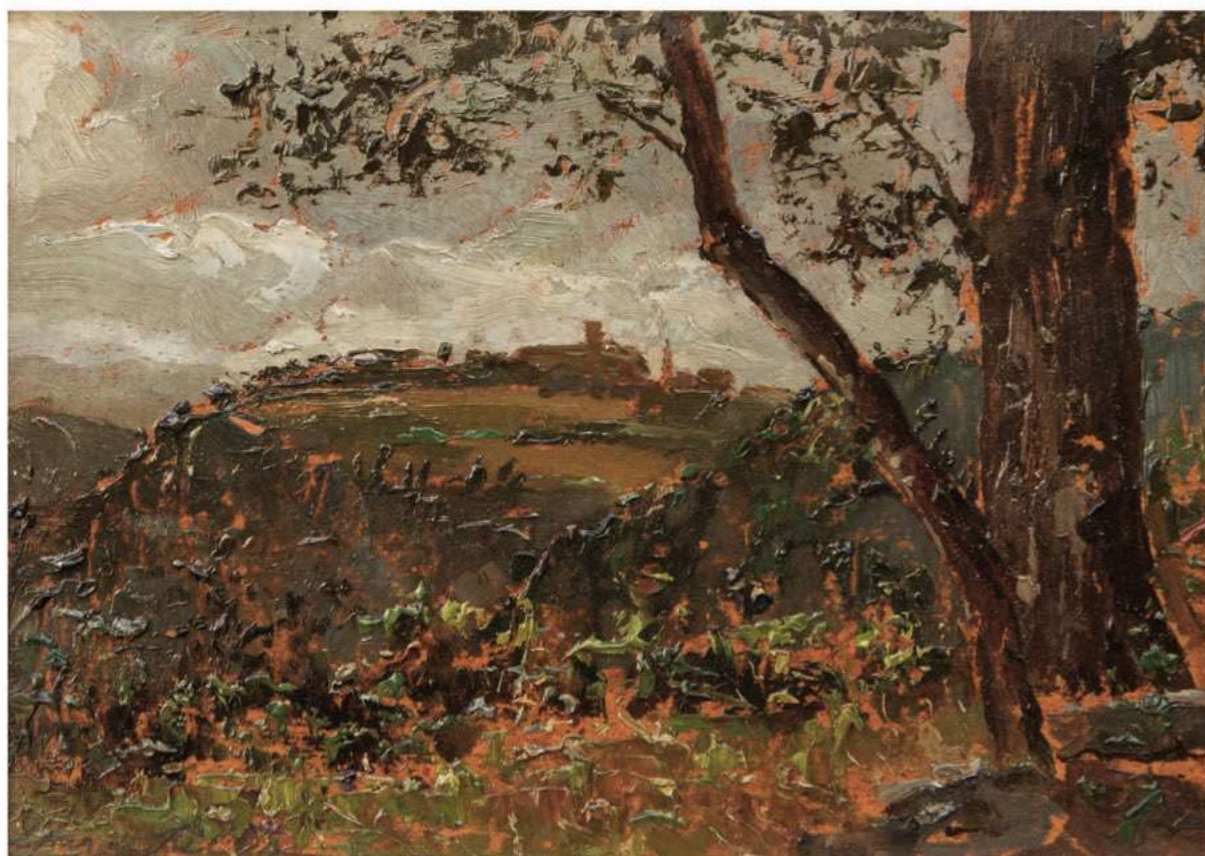
Bologna, 1902 - Bologna, 1984



Sole
s.d., affresco su tela, 59 x 71,5 cm

SILLA MARTUFFI detto MAR-SILLA

Cento, 1902 - Bologna, 1979



Paesaggio

1926, olio su tavola, 15 x 21 cm

FARPI VIGNOLI

Bologna, 1907 - Bologna, 1997



Tetti innevati

1972, acquerello su carta applicato su tavola, 67 x 101 cm

NORMA MASCELLANI

Bologna, 1909 - Bologna, 2009



Paesaggio
s.d., olio su tavola, 24 x 33 cm, s.d.



Bouquet di fiori con vetrino
2000, olio su tavola, 18 x 24 cm



San Luca
s.d., olio su tavola, 13 x 19,5 cm



Imbarcazioni
2002, olio su tavola, 14 x 9,5 cm



Fiori
s.d., olio su tavola, 17 x 12 cm



Natura morta con conchiglia
1982 ca., 42,5 x 32,5 cm



Paesaggio fluviale
s.d., olio su tavola, 25 x 33 cm



Isola di San Giorgio
s.d., olio su tavola, 13,5 x 18 cm

NORMA MASCELLANI
Bologna, 1909 - Bologna, 2009



Girasole con vetrino
1999, olio su tavola, 21 x 17,5 cm

LORENZO CEREGATO

Lonigo, 1933 - Bologna, 2020



Gli amanti

1972, acquerello su cartone, 59 x 68 cm



GIULIO FIORI
Bologna, 1909 - Bologna, 1991
Sole al tramonto
1960 ca., olio su tavola, 17 x 28,5 cm



CARLO CORSI
Nizza, 1879 - Bologna, 1966
Donna seduta
1910, olio su tela, 19,5 x 18 cm



ITALO CINTI
Tamara di Copparo, 1898 - Casalecchio di Reno, 1968
San Luca
1961, olio su tela, 49 x 69 cm



FERRUCCIO GIACOMELLI
Bologna, 1897 - Bologna, 1987
Paesaggio
s.d., olio su tela applicata su tavola, 45 x 50 cm



BRUNO BURATTINI
Sirolo, 1889 - Bologna, 1965
Paesaggio primaverile
s.d., olio su tavola, 35 x 45 cm



NINO CORRADO CORAZZA
Bologna, 1897 - 1975
Mazzetta di lire
s.d., olio su tela applicata su tavola, 15 x 21 cm



UMBERTO BONFIGLIOLI
Bologna, 1892 - Bologna, 1974
Donna allo specchio
s.d., olio su tela, 99 x 71 cm



ADOLFO BUSI
Faenza, 1891 - Bologna, 1977
Notre Dame a Paris
s.d., olio su tavola, 29,5 x 20,5 cm



DUILIO BARNABE' detto DUBE'
Bologna, 1914 - Neuilly, 1961
Ritratto di donna
s.d., tecnica mista su carta, 48,5 x 35 cm

INDICE ARTISTI IN MOSTRA

in ordine alfabetico

Giuliano Amadori (Bologna, 1893 - Bologna, 1972)	58, 59
Duilio Barnabè (Dubè) (Bologna, 1914 - Neuilly, 1961).....	68
Flavio Bertelli (San Lazzaro di Savena, 1865 - Rimini, 1941).....	38
Luigi Bertelli (San Lazzaro di Savena, 1833 - Bologna, 1916).....	10, 11, 12
Emma Bonazzi (Bologna, 1881 - Bologna, 1959).....	47, 48
Umberto Bonfiglioli (Bologna, 1892 - Bologna, 1974).....	68
Emanuele Brugnoli (Bologna, 1859 - Venezia, 1944).....	22, 23
Bruno Burattini (Sirolo, 1889 - Bologna, 1965).....	68
Adolfo Busi (Faenza, 1891 - Bologna, 1977).....	68
Lorenzo Ceregato (Lonigo, 1933 - Bologna, 2020).....	67
Italo Cinti (Tamara di Copparo, 1898 - Casalecchio di Reno, 1968).....	68
Dante Comelli (Bologna, 1880 - 1958).....	46
Nino Corrado Corazza (Bologna, 1897 - 1975).....	68
Carlo Corsi (Nizza, 1879 - Bologna, 1966).....	43 - 45, 68
Marcello Dudovich (Trieste, 1878 - Milano, 1962).....	42
Mario De Maria detto Marius Pictor (Bologna, 1852 - Bologna, 1924).....	15 - 19
Fabio Fabbi (Bologna, 1861 - Casalecchio di Reno, 1945).....	24 - 37
Garzia Fioresi (Vigevano, 1888 - Bologna, 1968).....	56, 57
Giulio Fiori (Bologna, 1909 - Bologna, 1991).....	68
Roberto Franzoni (Bologna, 1882 - Bologna, 1960).....	50
Ferruccio Giacomelli (Bologna, 1897 - Bologna, 1987).....	68
Vittore Grubicy De Dragon (Milano, 1851 - Milano, 1920)	15
Augusto Majani (Budrio, 1867 - Buttrio, 1959).....	39 - 41
Silla Martuffi detto Mar-Silla (Cento, 1902 - Bologna, 1979).....	63
Norma Mascellani (Bologna, 1909 - Bologna, 2009).....	65, 66
Guglielmo Pizzirani (Bologna, 1886 - Bologna, 1971).....	51 - 55
Alfredo Protti (Bologna, 1882 - Bologna, 1949).....	49
Giovanni Romagnoli (Faenza, 1893 - Bologna, 1976).....	60
Bruno Saetti (Bologna, 1902 - Bologna, 1984).....	62
Alfonso Savini (Bologna, 1836 - Bologna, 1908).....	13

Alessandro Scorzoni (Crespellano, 1858 - Bologna, 1933).....	21
Alfredo Tartarini (Bologna, 1845 - Bologna, 1905).....	14
Cleto Tomba (Castel San Pietro, 1898 - Bologna, 1987).....	61
Coriolano Vighi (Firenze, 1852 - Bologna, 1905).....	20
Farpi Vignoli (Bologna, 1907 - Bologna, 1997).....	64

Impianti fotolitografici e stampa eseguiti da:
GRAFICHE ZANINI – BOLOGNA
aprile 2021